

PARLIAMONE

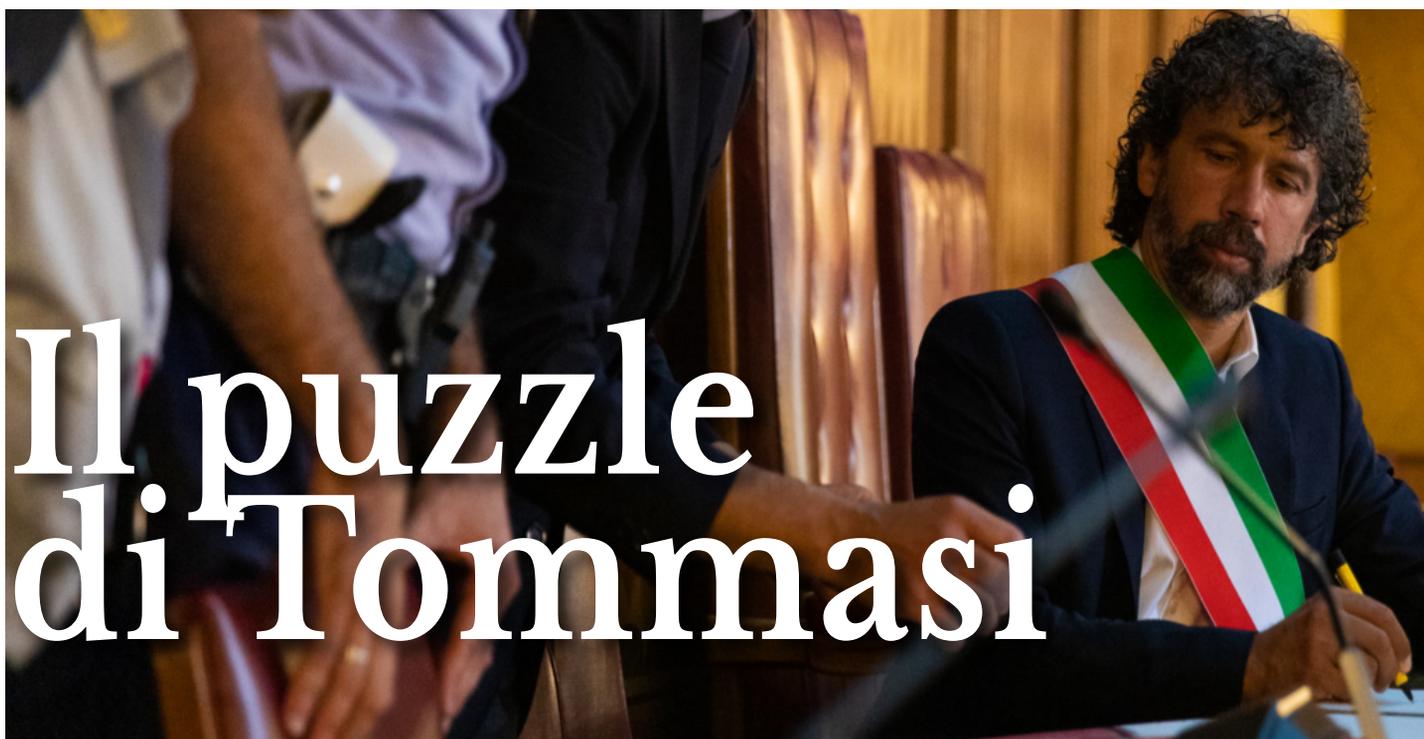
Una folla per don Marco

Una folla in piazza per don Marco Campedelli, "licenziato" (nonostante smentite) per aver osato... Difficile dire come finirà questa storia triste, ma forte. Triste perchè certi gesti (il licenziamento per...ingiusta causa) non dovrebbero mai esserci. Forte perchè riscopre il senso vero di



comunità. Di appartenenza. Di rispetto. Di stima. Di affetto. Sentimenti che legano, che ti fanno sentire parte di una "squadra" più grande, che non è soltanto il tuo piccolo "recinto". In fondo, a pensarci bene, è lo stesso sentimento che ha spinto Damiano Tommasi ai vertici della città (r.t).

LA SVOLTA. ARRIVA UNA SETTIMANA-CHIAVE



Nei prossimi giorni il nuovo Sindaco dovrà comunicare i nomi degli Assessori, per i quali sta lavorando cercando equilibri non semplicissimi. Ha una "lavagna" con una quindicina di nomi scritti e deve ridurli a 10. Tra competenze, merito, appartenenza, genere... **SEGUE**

Giulio Pedrollo

L'amministratore delegato della Pedrollo Spa ha ricevuto il premio internazionale Leonardo da Vinci, un riconoscimento per l'impegno, l'innovazione, e la trasmissione del sapere.



Mauro Moretti

L'ex manager di FS e RFI è stato condannato a 5 anni nel processo bis per il disastro colposo della strage di Viareggio. Prescritto l'omicidio colposo. Intanto arrivano le scuse.

OK

KO

LA SVOLTA. ATTESA PER LE PRIME SCELTE DEL SINDACO

Tommasi adesso deve far l'allenatore

La "rosa" è di 15/16 nomi, ma solo 10 possono "andare in campo" nella nuova Giunta

Non pensava di far l'allenatore, così...presto, Damiano Tommasi. "Io gioco ancora..." ripete spesso. Quando i "Falchi" chiamano, lui corre, "...anche se allenarsi è sempre più complicato" spiega spesso. E chissà come lo sarà adesso... Detto questo, Tommasi deve adesso far l'allenatore e si accorgerà subito di quanto sia complicato, se già non se n'è accorto.

Perché? Perché, per comporre la "squadra" di Giunta, ha una "rosa" di (almeno) 15/16 nomi e ne può "mandare in campo" soltanto 10. Gli altri 5 o 6 se ne staranno in panchina, "...ma io spero che tutti continuino a stare nel gruppo, portando entusiasmo e voglia di fare", ha ripetuto spesso in questi giorni.

LE DATE. Entro il 10 giugno dovrà inviare la lettera di convocazione del primo Consiglio comunale, nel quale comunicherà i nomi degli Assessori e spiegherà le linee di Governo. Consiglio che si dovrà tenere entro il 19 luglio. Entro qualche giorno, sicuramente entro la settimana prossima Tommasi scioglierà la riserve rispetto agli Assessori. I nomi? I soliti: Rotta (o La Paglia) vicesindaco, sarà sicura-



Damiano Tommasi con la sua portavoce Patrizia Adami. Sopra, Italo Sandrini, Elisa Dalle Pezze e l'oncologa Molino

mente donna. Poi Benini, Ferrari e Bertucco, votatissimi, quasi sicuri della "maglia da titolare". Così come sembra molto probabile anche l'ingresso in Giunta di Italo Sandrini. Della sua lista, attenzione anche a Battaglia, che si candida alla Cul-

tura.

In campo maschile, poi, da non dimenticare gli esterni, Testa (Bilancio?) e l'urbanista Madella.

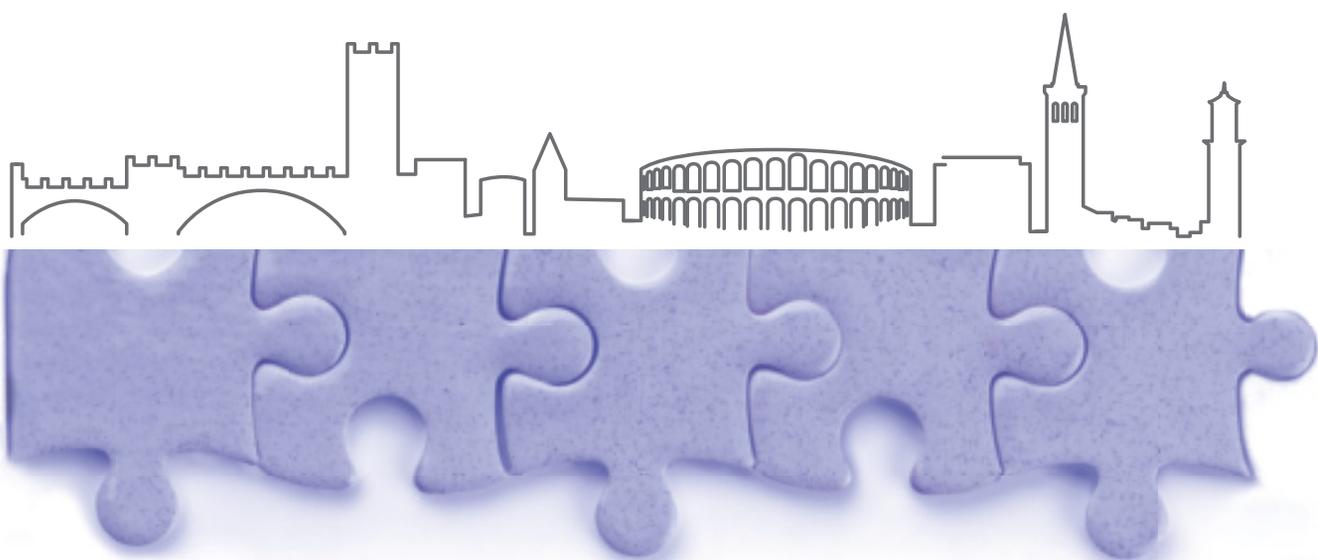
Uno dei due dovrebbe entrare.

In campo femminile, oltre a Rotta/LaPaglia, nomi "caldissimi" sono Elisa Dalle Pezze, Beatrice Verzè, l'oncologa Molino, della sua Lista, oltre alle "esterne" Chiara Tommasini e Luisa Ceni. Più defilata Jessica Cugini,

legata alla sorte di Michele Bertucco. Insomma, una "rosa" ampia, in cui scegliere conciliando competenze, esperienze, genere, appartenenza. Con l'obiettivo di garantire una squadra competitiva, unita, forte, rappresentativa e in grado di dare quell'accelerata di cui tanto si è parlato. Tra qualche giorno ne sapremo di più. Poi conterà soltanto il...campo.

1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it

PREMIATI I VINCITORI DA QUATTRO PROVINCE

“Diventiamo cittadini europei”

Trenta studenti vincitori del concorso organizzato dal Movimento Federalista Europeo

Sono stati premiati nel pomeriggio di ieri, giovedì 30 giugno nella Loggia di Fra' Giocondo al Palazzo Scaligero, i trenta studenti vincitori del concorso "Diventiamo cittadini europei", organizzato dal Movimento Federalista Europeo con il sostegno dello Europe Direct della Provincia di Verona.

Dopo il saluto del Presidente Manuel Scalzotto, sono intervenuti Giorgio Anselmi per il Movimento Federalista Europeo di Verona e Christian Verzè, referente dello Europe Direct di Verona. Presenti inoltre insegnanti e dirigenti degli istituti scolastici dei premiati, genitori e alcuni dei rappresentanti delle realtà sostenitrici del premio: Benedetto Coccia per l'Istituto San Pio V di Roma, Sofia Gatteri per ALDA (European Association for Local Democracy) e Alvisè Farina per i Rotary Club veronesi.

Le ragazze e i ragazzi – iscritti al triennio di una ventina di istituti delle province di Verona, Venezia, Vicenza e Treviso - hanno presentato diverse tipologie di elaborati: video, grafiche, quotidiani e tesine. Gli elaborati grafici e i video degli studenti scaligeri sono stati proiettati durante la cerimonia.

I temi del bando di concorso hanno riguardato argomenti sull'attualità delle



Loggia Diventiamo Cittadini Europei

istituzioni e delle principali tematiche europee: dai cambiamenti climatici alle vaccinazioni, dal futuro dell'Europa ai conflitti, dal trasporto sostenibile alla digitalizzazione.

Tutti i vincitori – 16 quelli iscritti a istituti della città e della provincia di Verona – soglieranno gratuitamente, dal 25 al 30 luglio, a Canazei per confrontarsi con esperti e docenti su argomenti relativi alla storia, politica, attualità dell'Unione anche in rapporto con altri Paesi del mondo. Durante la settimana nell'alta Val di Fassa, oltre a conferenze e gruppi di lavoro, sono previste escursioni in

alcune delle più note località dolomitiche e gare sportive.

I vincitori dell'edizione 2022 del premio, istituito per istituto:

PROVINCIA DI VERONA

Liceo Messedaglia – Verona: Laura Spazzini
Istituto Marco Polo – Verona: Paloma Donadi e Caterina Gugelmo
Liceo Artistico – Verona: Miriam Bogoni e Isabella Freddo

Liceo agli Angeli - Verona: Filippo Zeno Massironi
Istituto Bolisani - Isola della Scala: Giovanni Chiavegato

Liceo Maffei – Verona: Aurora Prescianotto

Liceo Cotta – Legnago:

Angela Costantino
Liceo Guarino Veronese - San Bonifacio: Nicholas Lovato

Istituto Calabrese Levi – S. Pietro in Cariano: Chiara Dal Bosco e Isabella Fatale
Istituto Einaudi – Verona: Sara Esposito e Sara Maria Renso
Liceo Galilei – Verona: Dimitri Binosi

A coordinare il bando e la commissione esaminatrice sono stati Giacomo Brunelli, Edoardo Mason e Francesco Mazzei.

A dirigere i lavori a Canazei saranno, invece, Giorgio Anselmi e Pierangelo Gangialosi.

LUNEDÌ L'EVENTO DEDICATO AI GEOMETRI VERONESI

In Gran Guardia il “Geometra Day”

Premiate le “storie” dei geometri veronesi e aperte le urne per il nuovo Consiglio

Sarà il ‘Geometra Day’. Lunedì 4 luglio, in Gran Guardia, 400 professionisti scaligeri si incontreranno per tracciare il percorso fatto negli ultimi anni e guardare insieme alle prossime sfide. ‘Storie e futuro di una professione in movimento’ è la giornata-evento organizzata dal Collegio dei Geometri e Geometri laureati della provincia di Verona. L'appuntamento sarà anche l'occasione per l'apertura delle elezioni che eleggeranno il nuovo Consiglio Direttivo del Collegio.

La mattinata si aprirà con la premiazione di tante ‘Storie di geometri veronesi’, un riconoscimento ai numerosi professionisti che si sono messi gratuitamente a disposizione della comunità, partecipando al progetto di digitalizzazione degli archivi dell'edilizia di molti Comuni e supportando i cittadini veronesi, colpiti dai nubifragi, nella compilazione della modulistica per la richiesta danni. Alla premiazione saranno presenti i sindaci di numerosi Comuni che hanno aderito al progetto di digitalizzazione, tra cui i primi cittadini di San Giovanni Lupatoto, Cavaion Veronese, Castelnuovo del Garda e San Martino Buon Albergo.

La mattinata si arricchirà



Fiorenzo Furlani

con la premiazione e la consegna di attestato di riconoscimento a circa 200 geometri iscritti al Collegio da almeno 35 anni.

“Un attestato di stima che vogliamo consegnare a tanti nostri colleghi – afferma il presidente del Collegio Fiorenzo Furlani –, un premio che abbiamo

fortemente voluto proprio per ringraziarli di essersi messi a servizio della città e delle comunità veronesi, in un periodo difficile per tutti. Sarà l'occasione per ringraziarli e premiarli, in nome degli alti valori che reggono e sono propri della nostra gloriosa Categoria professionale. Ci sembra doveroso far conosce-

re quello che è stato il loro impegno nel corso degli ultimi anni, così come la carriera dei geometri di lunga data. Durante la giornata, inoltre, ci sarà la possibilità di votare per eleggere il nuovo consiglio direttivo del Collegio: inizierà così il lavoro per il futuro di una professione sempre più necessaria, richiesta dal mercato e altamente specializzata”. La mattina, infatti, sarà aperto il seggio elettorale per il rinnovo del consiglio direttivo del Collegio per il prossimo quadriennio 2022-2026.

Il pomeriggio, invece, sarà all'insegna della formazione, con un focus sugli ‘Atti di aggiornamento e riforma del catasto, stato dell'arte e prospettive future’. Interverranno, dopo i saluti del presidente Fiorenzo Furlani, Matteo Ludovico Ciaraldi della Rete professioni ‘Gruppo 24 Ore’, Paolo Biscaro, consigliere nazionale del CNG con delega a Topografia e Catasto, Luca Marchi, geometra libero professionista e componente della Commissione nazionale catasto, Antonio Piccolo, dottore commercialista e pubblicista de ‘Il Sole 24 Ore’. Ai partecipanti al seminario, che si concluderà alle ore 18,30, saranno riconosciuti 4 crediti formativi professionali.

LA TOP 20 WEINWIRTSCHAFT 2022

Valpolicella Negrar è la migliore coop

Per la cantina è il quinto podio conquistato. La soddisfazione del presidente Bighignoli



Renzo Bighignoli

“Con il premio dato a Cantina Valpolicella Negrar viene premiata la Valpolicella classica, in quanto i nostri vini vengono prodotti dalle famiglie socie che hanno i vigneti in tutte e cinque le vallate, dunque onore al nostro territorio!”. Così, Renzo Bighignoli, presidente di Cantina Valpolicella Negrar, ha salutato il primo posto assegnato anche quest'anno alla cantina dall'autorevole periodico tedesco Weinwirtschaft che, dal 2010, valuta le 20 migliori cooperative del vino italiane, escluse quelle altoatesine, classificate a parte.

Quello del 2022 è il quinto “oro” conquistato dalla cantina, dopo i quattro assegnati negli anni 2016, 2017 (a pari merito con la piemontese Viticoltori Associati Vinchio-Vaglio Serra), 2019 e 2021. L'attestato ufficiale di vittoria è stato consegnato lo scorso 30 giugno nella cerimonia di premiazione svoltasi a Deidesheim, in Germania.

I vini valutati nel test di comparazione qualitativa. Il premio prende in considerazione 6 vini per ciascuna cantina cooperativa in gara, suddivisi in tre categorie. Quelli

inviati dalla cantina, sono stati: Recioto Docg Classico DV Vigneti di Moron 2017 nella categoria specialità regionale; Amarone Docg Classico DV 2019, Ripasso Doc Classico Superiore DV 2020, Valpolicella Doc Classico Superiore DV 2019 nella categoria best seller; Amarone Docg Classico DV Jago 2016 e Valpolicella Doc Classico Superiore DV Verjago 2019 nella categoria linea top. “E' con orgoglio che accogliamo questo quinto riconoscimento che premia la qualità dei nostri vini, un riconoscimento che qualifica la

cantina e la Valpolicella sui mercati internazionali”, aggiunge Daniele Accordini, dg ed enologo della cantina.

Cantina Valpolicella Negrar conta 244 soci che coltivano oltre 700 ettari di vigneti ubicati in prevalenza nelle colline della Valpolicella Classica e in zone veronesi Doc. E' il primo produttore di vini bio per estensione di vigneti in Valpolicella (150 ha), ora anche nel territorio del Bardolino. La produzione supera 9 milioni di bottiglie l'anno, il fatturato consolidato nel 2020/21 è stato di 43.200.000 euro.

L'INNOVATIVO CONCEPT STORE DEDICATO ALLE GENERATION ALPHA E Z

3A si espande, Just Play è in Grecia

L'azienda sta già lavorando all'apertura di un nuovo store graco entro la fine dell'anno

3A, azienda leader nella distribuzione di brand internazionali sportswear e fashion, presente sul territorio italiano dal 1982, ha recentemente inaugurato il suo primo store Just Play all'estero, in Grecia a Larissa, in un'ottica di sviluppo e di continua crescita internazionale. Il punto vendita è solo il primo step di un piano di sviluppo a lungo termine: nei prossimi mesi, infatti, è prevista un'altra apertura sempre in Grecia, un mercato di grande interesse per 3A, a cui seguiranno ulteriori inaugurazioni e importanti novità sia in Italia, sia all'estero.



Just Play Baby

“Siamo davvero felici di aver inaugurato il nostro primo punto vendita Just Play all'estero: in Europa non esiste alcuna realtà simile, dedicata totalmente alle nuove generazioni.

Just Play, con un'attenta selezione di prodotti e con un look and feel irresistibile, si conferma come un luogo pensato per dialogare con un pubblico sempre più digitale, intercon-

nesso e sintonizzato sul what's next. Gli investimenti previsti per far crescere la formula Just Play riconfermano, inoltre, i piani di sviluppo a lungo termine di 3A” – ha dichiarato Fabio Antonini, CEO e Founder di 3A.

Aperto strategicamente in una delle vie dello shopping del centro di Larissa, importante città della Grecia, il nuovo Just Play si sviluppa su oltre 100 mq di superficie, presso cui trovano impiego 5 addetti alla vendita, pronti a rispondere al meglio alle richieste e alle esigenze dei giovani clienti sempre più attenti alle nuove tendenze.

NOVITÀ!

PIZZA & CUCINA
ARIA
A UN PASSO DAL CIELO



Pizze con impasto classico, integrale e al carbone vegetale, pucce salentine fatte in casa, primi e secondi di carne e pesce, frittini sizziosi e tanto altro...

SCOPRI DI PIÙ



SCANSIONA IL QR CODE QUI SOPRA PER SCOPRIRE IL NOSTRO MENÙ E TANTE ALTRE CURIOSITÀ...

Puoi prenotare il tuo tavolo telefonando al
0454500388

MARTEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

DOVE SIAMO



ARIA PIZZA & CUCINA
VIA AEROPORTO, 20 D - 37066 CASELLE DI SOMMACAMPANA (VR)
TEL. 045 4500388

IL LOCALE



SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL:

 @ariapizzaecucina

 @ariapizzaecucina

SALGONO IN CATTEDRA I LAVORATORI

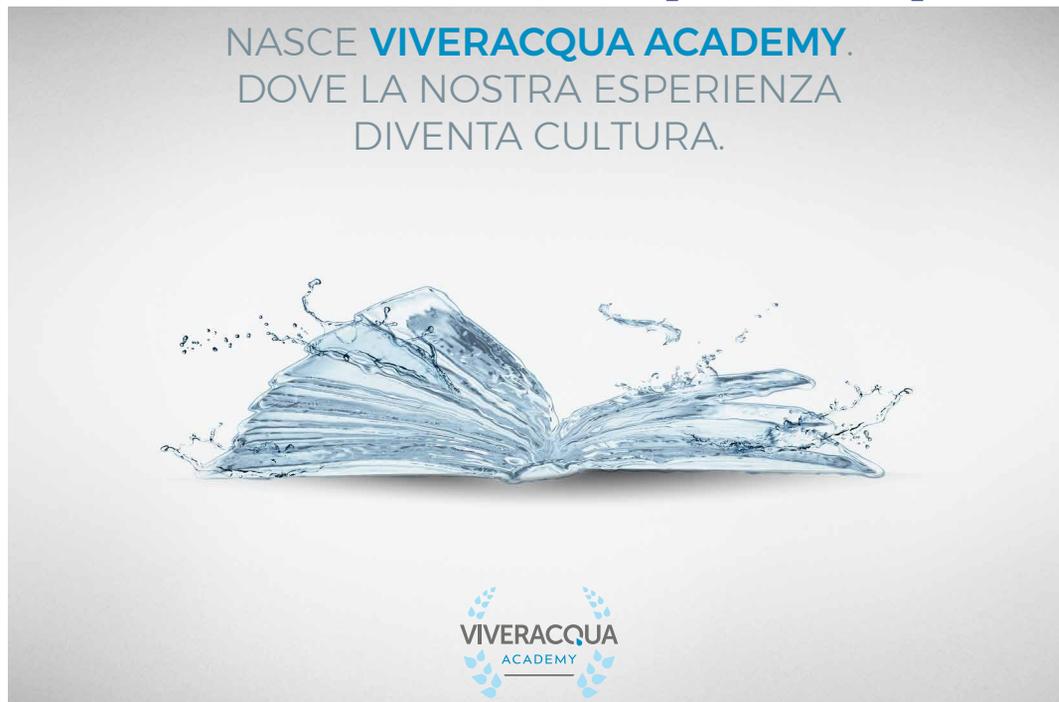
Viveracqua fa scuola con l'Academy

Un percorso che mira a mettere in rete e accrescere le competenze dei dipendenti

Viveracqua, la società consortile dei 12 gestori idrici veneti, ha avviato il progetto "Viveracqua Academy", un percorso che mira a mettere in rete ed accrescere le competenze degli oltre tremila dipendenti delle 12 aziende pubbliche, mettendo a sistema l'esperienza di ognuno di loro.

Già da alcuni anni la rete di laboratori interni alle aziende condivide percorsi formativi, buone prassi e aggiornamenti su esperienze di ricerca e innovazione e l'obiettivo è ora quello di estendere questa pratica a tutte le funzioni aziendali. Il potenziale rappresentato dalle competenze che i dipendenti delle Aziende hanno sviluppato nel corso delle proprie carriere professionali rappresenta infatti un tesoro che dev'essere valorizzato e condiviso.

"Attraverso il progetto Viveracqua Academy – racconta la Presidente di Viveracqua, Monica Manto – intendiamo trasformare i dipendenti da soli fruitori dei percorsi formativi a veri e propri docenti esperti. Le 12 aziende che compongono Viveracqua vivono quotidianamente esigenze e problematiche eterogenee e la nostra academy servirà proprio a condividere e mettere a sistema le diverse modalità di approccio e risoluzio-



ne, grazie ad una infrastruttura fisica e virtuale al contempo. Ognuno di noi ne potrà beneficiare, assicurando aggiornamenti costanti sia sotto il profilo tecnico, sia nel campo delle soft skills, sempre più importanti e strategiche nello sviluppo delle risorse umane e della cultura aziendale. Non di minore importanza è il fattore economico: grazie a questa formula potremo ottimizzare gli investimenti rivolti alla formazione, mantenendo sostenibili i costi".

Il primo passo sarà il coinvolgimento attivo dei dipendenti delle società finalizzato ad un interscambio delle competenze e a progettare nuove iniziative di formazione interna e di innovazione di modelli organizzativi. L'altissimo valore formativo racchiuso nelle esperien-

ze e competenze degli operatori idrici veneti rappresenta infatti un'occasione soprattutto per il coinvolgimento di giovani attraverso attività di alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini volti a guidare il loro ingresso nel mondo del lavoro.

L'Academy che stiamo progettando vede tre ambiti formativi fondamentali – commenta Chiara Bellon direttore risorse umane del Gruppo Veritas e coordinatrice del gruppo di lavoro degli hr delle aziende di Viveracqua – le hard skill (competenze tecniche e professionali), quali ad esempio acquisizione di patenti e abilitazioni, aggiornamenti in materia di gestione dei cantieri, applicativi informatici, normative, amministrazione, finanza, gare e appalti; le soft skill (competenze tra-

sversali e relazionali), ad esempio percorsi di coaching, formazione manageriale, supporto a nuove modalità di lavoro, percorsi di on boarding per neo assunti; formazione obbligatoria su salute e sicurezza, privacy, anticorruzione, formazione continua per Ordini e Albi, cyber security, attrezzature. L'obiettivo principale che ci poniamo con questa Academy è far sì che uomini e donne delle Aziende che partecipano mettano a fattor comune esperienze e culture aziendali diverse".

Le aziende riunite in Viveracqua sono: Acque del Chiampo, Acquevenete, Acque veronesi, Azienda Gardesana Servizi, Altro Trevigiano Servizi, Etra, BIM GSP, Livenza Tagliamento Acque, Medio Chiampo, Piave Servizi, Veritas, Viacqua.

DOMANI A BARDOLINO

Appuntamento con “La Pesca a Tavola”

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la pesca veronese. Possibilità di degustazione

Anche quest'anno, con l'arrivo dell'estate, ritorna l'iniziativa “La Pesca a Tavola” promossa dai Comuni di Sommacampagna, Sona, Bussolengo, Pescantina, Valeggio sul Mincio, Villafranca di Verona e Castelnuovo del Garda con il supporto del Consorzio ZAI di Verona.

L'iniziativa, che tanto successo ha raccolto nelle precedenti edizioni, sarà in calendario fino al 20 agosto 2022 per promuovere la Pesca IGP di Verona, uno dei primi prodotti frutticoli veneti cui il Ministero ha concesso l'Indicazione Geografica Protetta per storicità e qualità. La Pesca di Verona è infatti coltivata nell'area veronese fin dall'epoca romana e, dal 1500, anche in modo specifico fino alle rive del Lago di Garda. Le pesche tipiche di Verona sono solo quelle a polpa bianca o gialla e le nettarine a polpa bianca e gialla a maturazione precoce, media e tardiva; la loro polpa è consistente e succosa, di sapore caratteristico dovuto al giusto equilibrio tra grado zuccherino e acidità ottenibile grazie al clima favorevole, alla protezione delle colline e alla mitezza del Lago di Garda.

L'iniziativa di celebrazione del frutto estivo nasce nel 2014 e in tutti questi



La Pesca a Tavola



anni ha visto i Comuni partecipanti, assieme alle associazioni di categoria, promuovere la Pesca di Verona, il frutto dell'estate veronese. L'evento coinvolge una cinquantina di aziende agricole che propongono la vendita diretta della Pesca di Verona. Gli obiettivi principali del progetto sono la conoscenza del territorio e dei suoi prodotti «Compresa la possibilità di degustarli presso le varie attività ricettive,

ma anche e soprattutto il riavvicinare il cittadino alla vocazione agricola della nostra zona, incentivando gli acquisti di frutta e verdura presso produttori locali - dichiara il Vicesindaco del Comune di Sommacampagna Giandomenico Allegri – La Pesca IGP di Verona, come gli scorsi anni, vi farà quindi innamorare, con la sua storia e con il suo sapore dolce, che ben si abbina ai vini del nostro territorio

Custoza e Bardolino in particolare, altri protagonisti indiscussi delle nostre colline moreniche. Raccontare il territorio dove nasce il prodotto pesca, farla assaggiare ai turisti non significa solo valorizzare la nostra identità e le radici ma offrire opportunità alle aziende agricole oltre che invitare il consumatore a operare scelte consapevoli e di “sapori e profumi antichi”».

Gli appuntamenti per degustare le pesche IGP di Verona, ammirando gli splendidi panorami del Lago di Garda, saranno ancora domenica 3 luglio e 10 luglio nella piazzetta del porto antistante il municipio di Bardolino, grazie alla consolidata collaborazione della rassegna con il Comune di Bardolino.

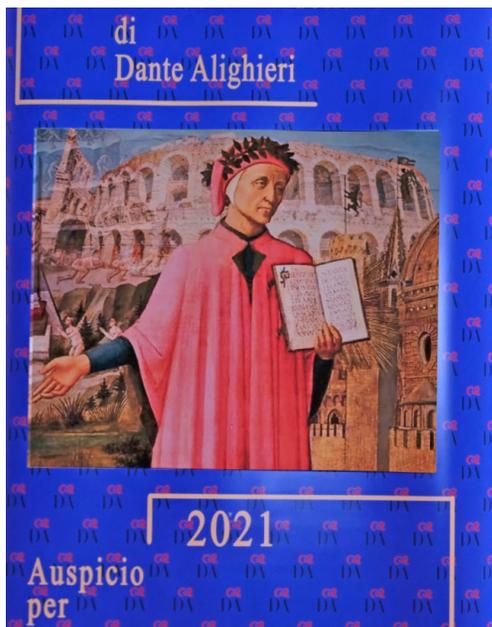
IMPEGNATO IN INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI

FRANCESCA BRUNELLI

“Diamo alla cultura una marcia in più”

Amedeo Portacci è vicepresidente della Società Dante Alighieri e Cavaliere della Repubblica

Amedeo Portacci è vicepresidente della Società Dante Alighieri di Verona e da poco è stato insignito Cavaliere della Repubblica per il suo impegno culturale e sociale. Dal 2005, infatti, è responsabile organizzativo di Telethon a Verona. Lo abbiamo incontrato per porgli alcune domande riguardo le iniziative recenti organizzate dalla Società e quelle in programma nel prossimo futuro.



Amedeo Portacci all'inaugurazione del 700° anniversario della morte di Dante

Quando è nata la società e perché si è deciso di chiamarla così?

La società è nata nel 1889 da un'idea di Giosuè Carducci e vari esponenti dell'intelligentia dell'epoca con lo scopo di diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo. Il nome è dedicato a Dante Alighieri che rappresenta il simbolo dell'Italia e della nostra lingua.

Da quanti soci è formata e com'è organizzata?

Attualmente ci sono 100 comitati in Italia e 400 nel mondo. Gerarchicamente è composta dal presidente Andrea Riccardi, fondatore della comunità Sant'Egidio, dal vicepresidente Gianni Letta e per la prima volta nella storia della società è presente nel consiglio una veronese: la dottoressa Maria Maddalena Buoninconti.

Qual'è lo scopo del

comitato di Verona?

La missione è quella di far conoscere ai veronesi e al mondo intero la città di Verona in quanto meta dantesca, dal momento che il Poeta è stato ospitato da Cangrande. Sulla proposta del comitato di Verona, inoltre, è stata assegnata la cittadinanza onoraria postuma a Dante Alighieri, consegnata da poco dal ministro alla cultura Franceschini.

Quali eventi o manifestazioni sono state organizzate recentemente?

La società ogni anno dona alla città uno spettacolo tenuto dal professore di teologia presso l'Università degli studi di Trento Gregorio Vivaldelli su alcuni canti della Commedia di Dante al Teatro Ristori. I nostri progetti sono in itinere, verrà uff-

cializzato un itinerario dantesco su posti in cui è sicuro che Dante sia stato. Abbiamo posizionato otto targhe in marmo in alcune zone di Verona, partendo da San Zeno fino alla Biblioteca Capitolare per concludersi con l'arrivo alla statua in bronzo del "Sommo Poeta", realizzata dal maestro Albano Poli su commissione della Società Dante Alighieri, posizionata all'ingresso della chiesa di Sant'Elena. Il nostro scopo dunque è anche quello di dare vita ad un turismo culturale differente.

Quando è stato nominato Cavaliere della Repubblica e con quale merito?

Ho ricevuto il premio il 2 giugno di quest'anno, l'ho ottenuto per il mio impegno culturale e sociale.

Culturale in quanto vicepresidente della Società, sociale poiché è da anni che sono impegnato nell'organizzazione degli eventi di Telethon a Verona, nel 2005 sono diventato responsabile organizzativo. Sono inoltre impegnato nell'associazione "Pro Senectute" con sede a Piazza Isolo, che si occupa della cura degli anziani e del loro intrattenimento per farli sentire meno soli.

Cosa si aspetta dal nuovo sindaco e cosa gli augura?

Mi complimento con il nuovo sindaco per il risultato ottenuto e, nell'augurarli un buon lavoro, spero dia alla cultura quella marcia in più che manca da tempo nel nostro territorio e che sicuramente una città con le potenzialità di Verona merita.

TORNA L'APPUNTAMENTO, DOMANI A SAN ZENO

I tesori dell'Unesco a Verona Antiquaria

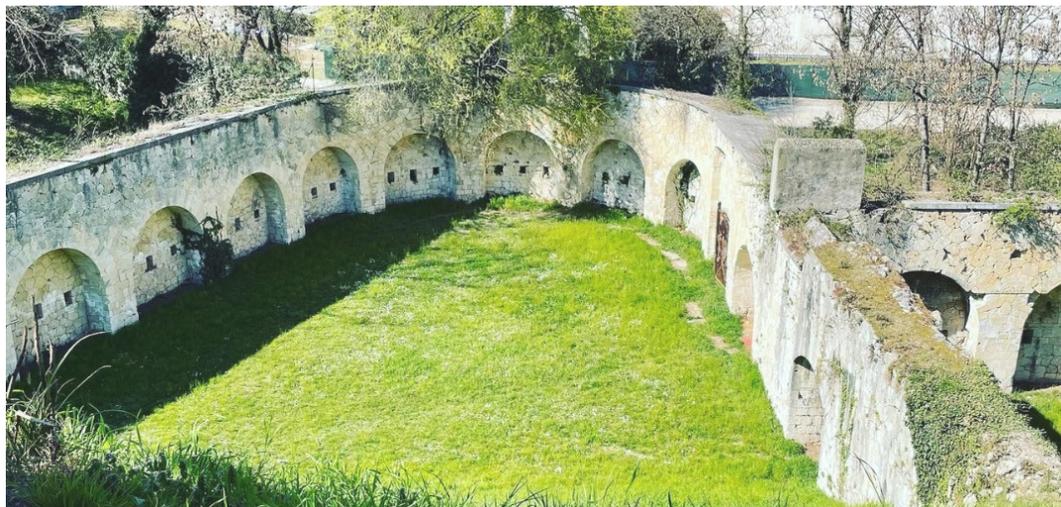
Tutto pronto per il mercatino dell'antiquariato e del vintage dalle 8.00 alle 18.00



Verona Antiquaria e le mura Magistrali di Verona

“Un'estate vale più di dieci inverni”, ecco perché sarà imperdibile anche l'unica edizione estiva di Verona Antiquaria, prima della pausa di agosto, naturalmente prevista la prima domenica del mese, domani dalle 8 alle 18. Non può mancare l'appuntamento con il mercato dell'antiquariato, collezionismo, modernariato e vintage. Un'occasione imperdibile per riscoprire tesori nascosti e pensare a doni originali da regalare per momenti indimenticabili.

Un'edizione che prosegue l'intento di valorizzare il patrimonio unico e spettacolare di Verona, in particolare questo mese richiamando la vicinanza della spettacolare



piazza antistante la Basilica di San Zeno, in cui le più di 300 postazioni saranno predisposte pronte a soddisfare ogni piccola curiosità dei visitatori, alle imponenti Mura Magistrali che, per la loro storia che attraversa i secoli e gli stili architettonici, hanno valso alla città scaligera il titolo di Città Patrimonio Unesco.

Mura Magistrali che, anche quest'anno, potranno essere visitabili grazie alle numerose visite guidate organizzate dalla terza edizione di Mura Festival, la rassegna di cultura, spettacolo, musica e tanto altro che, con più di 600 attività da maggio a ottobre, permette ai visitatori di tutte le età di vivere appieno

un luogo così significativo per la città.

Verona Antiquaria si svolgerà in sicurezza e nel rispetto delle normative, a tutela di espositori e avventori.

Verona Antiquaria è un evento del Comune di Verona organizzato in collaborazione con l'Associazione RetròBottega.



Il Museo degli affreschi

Di Ciaconvr - Opera propria, CC BY-SA 4.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=7327004>

Nella parte alta della collina del teatro romano, troviamo un edificio molto importante e al tempo stesso interessante:

Il Museo degli affreschi 'Giovanni Battista Cavalcaselle' che sorge sull'area di un complesso conventuale le cui origini risalgono al XIII secolo.

Esisteva infatti una prima chiesa di San Francesco al Corso eretta nel 1230, che insieme all'annesso convento ospitava una comunità di francescani conventuali. Con l'andare del tempo, frati si trasferirono nella più prestigiosa sede di San Fermo maggiore, nel 1257. Nel mo-

nastero una parte era riservata alle monache. Nel 1366 le poche monache rimaste accolsero la regola benedettina, ma nel 1447 il convento ormai in abbandono venne soppresso. Solamente dopo un secolo all'interno delle mura del monastero si riunì una comunità.

Nel 1548 il complesso fu destinato ad ospitare le convertite e le zitelle che il vicino monastero della Santissima Trinità non poteva più accogliere. Queste donne (ex prostitute, malmaritate, mogli abbandonate, ragazze senza dote) furono perciò

chiamate Franceschine. La chiesa e una parte del convento di San Francesco, vennero più tardi distrutti e furono ricostruiti dalle fondamenta nelle forme che ancor oggi conservano. Anche il complesso delle Franceschine condivise questa sorte della distruzione e fu destinato in parte ad usi militari, in parte ad accogliere istituzioni assistenziali. Il successivo abbandono e i danni causati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale ne misero in pericolo la stessa sopravvivenza. Nel 1973 vi venne inaugurato un museo inti-

tolato a Giovanni Battista Cavalcaselle che molti considerano il fondatore della moderna storia dell'arte in Italia. Dedico molto tempo alla pittura antica italiana e fiamminga, in collaborazione con l'inglese Joseph Archer Crowe ancor oggi fondamentali.

In questo museo sono esposti cicli d'affreschi provenienti da edifici veronesi dal Medioevo al Cinquecento e sculture dell'Ottocento, mentre la chiesa di San Francesco ospita opere su tela di grandi dimensioni dal Cinquecento al Settecento.

L'INTERVISTA A ELISA CIPRIANI.

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

L'armoniosa danza della poesia

La nota ballerina innamorata della poesia. Oltre al ballo, due pubblicazioni antologiche

Elisa Cipriani è una nota ballerina professionista, che dal 2003 collabora con la Fondazione Arena di Verona insieme al suo compagno di vita e scena Luca Condello. Ma oltre al ballo Elisa è anche una donna innamorata della poesia. Infatti, a sua firma si registrano 2 pubblicazioni antologiche di poesie, che ci facciamo presentare da lei stessa.

«Entrambi pubblicate con la casa editrice veronese Equilibrano. Sono 2 silloge, la prima edita nel 2017 dal titolo "E in una sola sillaba, avrà inizio il giorno", che definisco un'edizione fotografica in quanto i testi sono accompagnati da immagini che ritraggono nei momenti della mia carriera artistica, mentre la seconda raccolta ha per titolo "Sono", pubblicata nel 2021 e racchiude la maggior parte dei miei scritti, che toccano varie tematiche dall'amore alla libertà, fino la fede.»

Cos'è per lei la poesia?

«Penso che la poesia sia una percezione più profonda di ciò che ci circonda, di uno stato d'animo, di un'emozione. Nei versi il Poeta giunge all'essenza delle cose e la traduce in immagini. Per me, la Poesia è parola illuminata.»

"SONO" è una raccolta di espressione dell'anima,



Elisa Cipriani

nella quotidianità della vita. Quanta poesia c'è nella sua vita, e quanto ritiene importante sentirsi animo poetico?

«Credo che il mio animo poetico si sia sviluppato sin dall'infanzia. Il merito è stato di mia madre. Lei mi ha insegnato ad essere libera e sviluppare una assoluta indipendenza di pensiero, e meravigliarmi nel vedere il bello in ogni cosa che ci circonda. Ho ricevuto un'educazione che mi ha resa una persona estremamente sensibile e riflessiva, che nel tempo mi ha aiutato a vedere ogni cosa più in profondità e, a volte, anche con quel distacco che permette di decidere con saggezza.»

Lei è una bravissima ballerina di danza classica. Come descriverebbe la danza se potesse farlo

con una breve poesia?

«Se il corpo è strumento e il respiro musica, ogni movenza è poesia sospesa in fragile equilibrio che, nitida, rivela dell'anima l'intima essenza e del cuore la libertà.»

Ci sono similitudini tra danza e poesia?

«La mia arte: la danza, è di per sé poesia in quanto è un succedersi di figurazioni corporee che disegnano lo spazio e raccontano storie nella durata di un gesto, così come la poesia è un'immagine che racchiude in parole l'essenza di uno stato d'animo, di un'emozione.»

Qual è, secondo lei, la più poetica delle opere di danza classica, e perché?

«Non è facile rispondere. Il balletto classico è un'arte

sublime, quintessenza della bellezza. Ogni balletto mette in scena non soltanto perfezione estetica, ma anche il pathos dei sentimenti. Penso che "Il Lago dei Cigni", in cui le ballerine oltre all'esecuzione impeccabile e alla tecnica cristallina, devono perdere la loro connotazione umana, e con il movimento trasformarsi in animali, compiendo così una trasfigurazione da persone a creature alate; da pensiero della mente a quello dell'anima: come è la poesia.»

In copertina ci sono queste rime introduttive: "Voce che è suono senza melodia, come rintocchi di campane che si perdono là in un orizzonte d'amore". Ci approfondisce il concetto e l'essenza di queste strofe?

«Il testo di copertina è tratto da una poesia dedicata alla figura materna. Esprime il mio concetto di madre il cui abbraccio riscalda, non trattiene, ma libera. Madre è colei che non si stanca di ascoltare, è la voce che risuonerà sempre nel nostro cuore e che infonde pace. I rintocchi di campana sono quelli che si perdevano nella mia campagna le sere d'estate, sono il fotogramma di una serenità che ritrovo nella mia memoria e in cui mi rifugio quando non voglio sentirmi sola.»

PRESENTATA A POVEGLIANO VERONESE

Angelo, la canzone parla di speranza

Nata da una poesia di Riccardo Cavallara, descrive la forza di non perdersi d'animo

Si è concluso martedì 21 giugno il quartetto di serate musicali che Pro Loco Povegliano Veronese ha organizzato con la collaborazione di artisti appartenenti a generi diversi: dal liscio al folk, dalla musica cristiana a quella nata dalla poesia. Come i precedenti, l'evento del 21 giugno è stato ospitato negli spazi parrocchiali e ha visto protagonista un componimento che Riccardo Cavallara, personalità nota del paese, ha scritto durante un suo soggiorno in ospedale, a seguito di 45 giorni in sala rianimazione. Cavallara, classe 1974, è affetto da una forma di distrofia muscolare chiamata Miopatia Miotubulare, malattia progressiva e invalidante. Ciò non gli ha comunque impedito di seguire le sue passioni: laureato in Informatica all'Università degli Studi di Verona, è un programmatore dall'età di 11 anni e si è occupato di grafica da quando si è approcciato la prima volta ad un computer. Cavallara è anche un pittore e ha partecipato anche a diverse esposizioni delle sue opere sul territorio, raccontando la sua vita e la malattia. L'ultima sua creazione è appunto la poesia che è stata presa come spunto per creare un video musicale:



Alcune immagini dal videoclip



“È l'angelo venne e lo trovò pronto ma invece di prenderlo si mise con lui a conversar. Quand'ebbero finito l'angelo disse che non poteva prenderlo. Che lui era troppo prezioso per mancare da questa terra. Lui era l'amico di tutti, un angelo senza ali ma capace di volare quando serve.”

Da queste parole il musicista poveglianese Davide Moletta, con l'aiuto del presidente Pro Loco Riccardo Cordioli, di un gruppo di amici classe '74 e di altri paesani che hanno prestato la voce e i loro strumenti a servizio del progetto, ha realizzato 'Angelo'. Il relativo video musicale mostra tutti i musicisti che hanno partecipato e gli amici di Cavallara che reggono i cartelloni che riportano il testo della canzone. «Il video è diviso in due parti, l'introduzione che spiega il progetto e il video vero e proprio. È un concentrato di due anni di emozioni, tra pandemia e difficoltà», spiega Moletta, colpito dalla forza d'animo di Cavallara, che nonostante il ricovero in ospedale ha sentito l'urgenza di lanciare un messaggio di vita

e speranza. «Steso sul letto con la faccia rivolta al soffitto 24 ore su 24, ho scritto di getto i versi con un block notes premuto sulla pancia, alla cieca. Non ho voce ma un cuore grande, e ci siete tutti dentro», spiega Cavallara. Il claim della canzone, 'la vita è dura ma io resisto, se resisti tu', è un appello a non farsi mai prendere dallo sconforto, qualsiasi impedimento dobbiamo fronteggiare. Il gruppo musicale 'il Silenzio Fuori, la Musica Dentro' è nato proprio a questo scopo, combattere il silenzio assordante che durante il lockdown ci isolava e faceva sentire abbandonati. Ecco che dare voce a chi non ce l'ha e trasmettere il messaggio di chi ha qualcosa da dire è diventato il loro obiettivo.

Beatrice Castioni

DIALOGHI BRILLANTI, COMICITÀ ACUTA E BELLA TRAMA. CONSIGLIATO

Appassionati di cinema? Curiosi di saperne di più sul scintillante “dietro le quinte” dello show business? O, semplicemente, siete alla ricerca di una serie tv leggera, divertente e originale? Beh, Chiami il mio Agente potrebbe essere l'opzione che fa al caso vostro.

In onda su France 2 a partire dal 2015 e, successivamente, approdata su Netflix diventando in pochissimo tempo una delle serie tv più cliccate della piattaforma, Chiami il mio Agente è proprio quello che, nella sua terra natia, verrebbe definito un “bijou”.

La storia segue le (dis)avventure di un gruppo di agenti impiegati presso la prestigiosa agenzia di spettacolo parigina ASK, portavoce nel bene e nel male della “crème de la crème” dell'industria cinematografica francese (e non solo). Dopo l'improvvisa morte di Samuel Kerr, fondatore e colonna portante dell'agenzia, il resto del team si ritrova a dover navigare in un mare di debiti e incertezze nel tentativo disperato di salvare l'agenzia dal fallimento. A complicare la vita dei protagonisti, il sabotaggio continuo causato dai capricci delle star rappresentate e una concorrenza che, dimostrando un'ingordigia degna dei più perfidi sciacalli, li costringe a piani



Chiami il mio agente

folli e, spesso, poco professionali.

Dialoghi brillanti, comicità arguta e una trama che non cade mai nel banale sono ingredienti che già di per sé potrebbero regalarci un format gradevole, ma a fare veramente la differenza in “Chiami il mio agente” sono, senza dubbio, gli attori che compongono il suo imponente cast d'ensemble.

Nei panni dell'eclettica e determinatissima squadra degli agenti di ASK troviamo un gruppo affiatato di attori francesi di grande talento: tra i tanti nomi degni di menzione, Camille Cottin (La Ragazza di Stillwater, House of Gucci), Thibault de Montalembert, Laure Calamy e Liliane Rovère.

A rendere la serie tv francese speciale e a permettere al pubblico di intravedere anche un minimo di umanità – seppur rivisitata in chiave ironica – in un mondo troppo spesso identificato solo con la sua facciata divista, ci pensa un gran numero di star del panorama cinematografico internazionale. È così che in un episodio ritroviamo Isabelle Huppert che cerca di recuperare ore di sonno mentre viene sbalotata da un set all'altro; in un altro, Isabelle Adjani si finge trentenne per ottenere una parte ambita; in un altro ancora, Monica Bellucci confida al suo agente Gabriel la paura di non riuscire a trovare un uomo, nonostante venga considerata una delle donne più belle del mondo.

Episodio dopo episodio, “Chiami il Mio Agente” sviscera il rapporto attore-agente e ci porta a scoprire alcune delle dinamiche più nascoste e interessanti dello showbusiness, attraverso un format innovativo e frizzante. Il successo dell'originale francese è stato talmente grande e inaspettato da destare un effetto domino di remake in altre nazioni, compresa la nostra. In Italia le riprese sono iniziate lo scorso aprile; tra i camei più chiacchierati: Paolo Sorrentino, Paola Cortellesi, Pierfrancesco Favino e Matilda De Angelis.

VOTO: 9

Martina Bazzanella

UNA FOTO, UNA STORIA. QUI FACEBOOK, A VOI STUDIO

I nostri "eroi" ci mettono pure la firma

Un documento bellissimo di un'epoca indimenticabile: foto di gruppo con autografo



Valcareggi, Fiaschi, Sirena, Giubertoni, Bachlechner, il presidente Garonzi, Mascetti, Petrini, Busatta, Luppi, il viceallenatore Mascalaio; in basso, massaggiatore Tasson, Bianco, Superchi, Negrisolo, Guidolin, Zigoni, Logozzo, Porrino, Franzot, Maddè. E' il Verona '76-77

Una squadra che resta nel cuore della gente. Anni ruggerenti, anni di fatica. Di salvezze senza sofferenza (e quell'anno, settimo posto) ma anche di bel calcio, con giocatori che oggi farebbero la fortuna di tanti allenatori. Una squadra che aveva zio Uccio Valcareggi in panchina (colpaccio di Saverio Garonzi), che aveva Mascetti e Maddè, Busatta e Guidolin a centrocampo. Aveva Zigoni e Luppi in attacco, non poteva non essere forte. "Oggi, lotte-

remmo per l'Europa" osserva Livio Luppi che non ha mai esagerato. Quell'anno, era arrivato anche Mario Giubertoni, difensore roccioso, che doveva dare una mano a un reparto dove i mastini non mancavano. Pi Giubertoni si ruppe subito, restarono Logozzo e Bachlechner, mica due facili da superare. Anzi, due "fenomeni" di marcatori... E Sirena a spingere sulla fascia, Negrisolo a guidare la difesa, con l'intelligenza di un giocatore di classe

Stagione '76-77, l'Hellas di Valcareggi finisce al 7° posto: bel calcio e tanta amicizia

superiore. E poi ancora Fiaschi e Franzot a correre per tutti, a spendersi in mille corse a perdifiato, per sé e per gli altri. E, per tutti, la gioia di esserci. Quella semplice, di un calcio pulito e onesto, senza procuratori e senza "tangenti" da pagare. Dov'era bello fare la foto tutti insieme, compreso il massaggiatore Tasson. E sul poster, metterci pure la firma. La firma su un'epoca che appartiene anche a chi ne ha soltanto sentito parlare...

LA NOTIZIA IN UNA CONFERENZA CHE SI È TENUTA A SAN BONIFACIO

Paraferroli, balzo nella volley femminile

Il palazzetto diventerà il punto di riferimento della squadra Ipag Sorelle Ramonda

Il Palaferroli di San Bonifacio fa un balzo nella volley femminile di vertice. Dal prossimo campionato la squadra di pallavolo femminile Ipag Sorelle Ramonda – Unione Volley Montecchio Maggiore, che milita in serie A2, utilizzerà il palazzetto come campo da gioco. Il Palaferroli diventerà dunque la sede di allenamento e delle partite di casa del team, e sarà inoltre una palestra per la crescita dei talenti scaligeri, in quanto alcune squadre giovanili del territorio lo useranno per allenarsi.

La notizia è stata data in una conferenza stampa che si è svolta in Comune a San Bonifacio. Erano presenti Giampaolo Provoli, sindaco di San Bonifacio e Cristina Zorzanello, vicesindaco; Carla Burato, presidente dell'Unione Volley e Fabio Maraia, vicepresidente della squadra.

“Sono contento e orgoglioso che una società così importante e con forti radici con San Bonifacio e altri paesi dell'Est veronese porti al Palaferroli una squadra che milita nella seconda più importante categoria della pallavolo”, sottolinea il sindaco Provoli.

La presidente Carla Burato, che è di San Bonifacio, spiega i motivi della scelta, spinta dalle ambizioni di un team che negli ultimi anni



La squadra di volley A2 Ipag Sorelle Ramonda, di Montecchio Maggiore (Vicenza)

è stato protagonista di un'escalation inarrestabile. “L'Unione Volley Montecchio arriva da una stagione ai massimi livelli, con l'accesso ai playoff e il miglior risultato mai conseguito, cioè il quinto posto – dice -. Il regolamento prevede che per le semifinali e le finali la capienza necessaria sia di 1.500 spettatori. E il Colloidi di Montecchio non li ha. Se dovessimo disputare un campionato di vertice, che è l'obiettivo su cui abbiamo investito, dovremmo trovare un'altra sede per le partite cruciali. Preferiamo quindi subito disporre in un impianto idoneo, qual è il Palaferroli, adatto a una serie A1, che offre la possibilità di sviluppare attività collaterali come il riscaldamento in palestra prima dei match, attività in sala pesi, ospita-

lità, incontri con la stampa, sinergie con le società del territorio. A Montecchio manterremo però la sede societaria e il settore giovanile di Ipag Ramonda, che da quest'anno, con la riforma dei campionati, verrà sviluppato direttamente dalla società. Vogliamo far crescere i talenti locali, sviluppando quattro categorie in territorio vicentino: serie D, under 18, under 16 e under 13”.

Anche il Palaferroli diventerà il punto di riferimento per le squadre giovanili del territorio veronese. Il club vicentino opera, infatti, da tempo a cavallo tra le province di Verona e Vicenza, collaborando da anni con Sambo Volley, Volley University Verona, Polisportiva Belfiore, Polisportiva Gemina Zimella e da quest'anno anche con Arena

Volley Team e con il Soave. “Il palazzetto può essere valorizzato al massimo non solo con lo sport di vertice, ma anche con i team giovani – precisa il vicepresidente Fabio Maraia, che è pure di San Bonifacio -. Sfrutteremo tecnici della serie A per far crescere le ragazze in qualità e tecnica, come Mario Fangareggi. Abbiamo infatti da poco siglato una collaborazione triennale con Arena Volley Team, la società più rappresentativa di Verona, che punta a completare una filiera che consenta l'esplosione sportiva di giovani atleti dal minivolley alla serie A”.

Il club vicentino ad oggi ha già portato a giocare in serie A1 ben quattordici giovani atlete, tra cui le tre veronesi Laura Bovo, Marianna Fiocco e Ylenia Pericati.

LA BANCA È PARTNER PER ACCELERARE I PROGETTI SU BIG DATA

Ricerca universitaria, ci pensa Intesa

Padova guiderà lo studio sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia RNA

Intesa Sanpaolo intende rafforzare il proprio sostegno alla ricerca universitaria attraverso la partecipazione a quattro Centri Nazionali per la ricerca in filiera in qualità di socio fondatore delle quattro Fondazioni legate a importanti atenei quali il Tecnopolo di Bologna insieme all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare INFN, Politecnico di Milano, Federico II di Napoli e Università degli Studi di Padova, che svilupperanno nuove tecnologie rivolte alla transizione sostenibile, green e digitale, in linea con l'agenda strategica per la Ricerca dell'Unione Europea e con la quarta Missione del PNRR, che finanzia i nuovi centri con 1,6 miliardi di euro.

Intesa Sanpaolo consolida il proprio impegno con l'obiettivo di accelerare l'attività in sinergia con il settore pubblico, per promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie, favorendo la condivisione di percorsi e progetti tra università, enti di ricerca, imprese e startup. Con questo intervento Intesa Sanpaolo, unico gruppo bancario tra i fondatori, potrà partecipare congiuntamente con Centri di Ricerca ed Università allo sviluppo dei progetti, essere partner attivo nella realizzazione dei modelli



Palazzo del Bo, sede dell'Università di Padova

di trasferimento tecnologico alle imprese del territorio e contribuire a determinare gli indirizzi strategici della ricerca, oltre a contribuire alla realizzazione del PNRR.

Con il Centro Nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing, con sede a Bologna, il Centro Nazionale Mobilità Sostenibile con sede a Milano, guidato dal Politecnico di Milano e il Centro Nazionale Tecnologie dell'agricoltura (Agritech) con sede a Napoli, guidato dall'Università di Napoli Federico II, c'è soprattutto il Centro Nazionale di Sviluppo di Terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA con sede a Padova, guidato dall'Università degli Studi di Padova, per la trasformazione della conoscenza scientifica nello sviluppo di terapie a RNA, una

tecnica utilizzata con i vaccini anti-Covid per sviluppare approcci terapeutici innovativi, sicuri ed efficaci.

Per Ferruccio Resta, Presidente CRUI: "Gli investimenti e le misure messe in campo dal PNRR riconoscono alla ricerca e all'alta formazione un ruolo centrale per lo sviluppo di un paese che vuole e deve crescere in chiave innovativa. Danno una lettura chiara del rapporto tra università e impresa, sempre più stretto su temi fondamentali posti a garanzia della competitività tanto del settore pubblico quanto di quello privato. La partecipazione ampia e condivisa di Intesa Sanpaolo, primo istituto di credito italiano, dimostra il valore di uno strumento, quello dei Centri Nazionali, che se ben

adoperato ha tutte le carte in regola per mettere in atto una svolta significativa che trova compimento ben oltre il 2026."

Grazie ai quattro nuovi Centri, il Tecnopolo di Bologna, il Politecnico di Milano e le università di Napoli e Padova, fungeranno da hub di collegamento con altre numerose università del Paese, coinvolgendo un più ampio numero di sedi, ricercatori e imprese, allo scopo di svolgere ricerche avanzate sui temi rispettivamente di big data, mobilità sostenibile, agritech e terapie geniche. Intesa Sanpaolo opererà direttamente in 16 spoke, mettendo a disposizione le professionalità e le competenze presenti nelle diverse strutture della banca che sono già coinvolte in questi ambiti di ricerca, oltre alle risorse tecnologiche utili per il perseguimento degli obiettivi.

L'obiettivo principale è innalzare il potenziale di crescita del sistema economico italiano, attraverso un significativo aumento degli investimenti in Ricerca & Sviluppo e favorendo il trasferimento tecnologico tra Università e Imprese. I nuovi Centri Nazionali potranno contribuire a ridurre o annullare i ritardi dell'Italia sul fronte dell'innovazione.

APPUNTAMENTO A VERONAFIERE CON OIL&NONOIL

Il futuro delle stazioni di servizio

Un settore che conta 22 mila impianti in Italia e impiega circa 24 mila addetti

Un settore che in Italia conta più di 22mila impianti e impiega circa 24mila addetti. È quello delle stazioni di servizio, che negli ultimi anni stanno vivendo un profondo rinnovamento strutturale: incentrati su una gestione multiservizi più che sulla vendita di prodotti, i distributori di carburante stanno diventando veri e propri "mobility center" in cui convergono oil, market, autolavaggi, colonnine di ricarica elettrica e parcheggi. Ma le sfide per il futuro sono molteplici: dallo sviluppo infrastrutturale alla transizione energetica e digitale.

Proprio per rappresentare un settore in evoluzione e proporre occasioni di scambio e di aggiornamento professionale torna per la sua 17esima edizione Oil&nonOil, l'unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti, in programma in fiera a Verona dal 16 al 18 novembre.

Un ritorno, dopo un'edizione 2021 che aveva visto la presenza delle più quotate aziende del settore e di 5mila operatori qualificati, con tre importanti novità. A partire dall'edizione 2022, Veronafiere ha assegnato l'attività organizzativa e commerciale a Piemmeti Spa, società del gruppo



Gli stand dell'ultima edizione di Oil&nonOil a Veronafiere

Veronafiere Spa specializzata nella promozione ed organizzazione di eventi tecnici business-to-business, in particolare nel settore delle energie. La nuova cabina di regia, dunque, è affidata a una società di solida esperienza e che può vantare competenze specifiche nel comparto.

Non solo: la prossima sarà l'ultima edizione a cadenza annuale della manifestazione che, a partire dal 2023, assumerà carattere biennale e si svolgerà negli anni dispari. Terza novità: debutta un Innovation Village, area destinata alle startup innovative del settore, andando a completare un'offerta formata dagli stand espositivi e da un ricco programma di convegni e workshop.

«Oil&nonOil è la manifestazione di riferimento, unica in Italia, per gli operatori di un settore vivo e in buona salute – dichiara Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti –. Un settore che non è solo strategico dal punto di vista delle energie e dei carburanti, ma che rappresenta anche la spina dorsale dei servizi alla mobilità. Al centro della manifestazione ci sarà un'attenzione particolare al futuro della rete italiana, che per avvicinarsi agli standard europei deve diventare sempre più retail multi-energia e multiservizi. Ma anche ai carburanti che assicurano un minor impatto ambientale, come Gpl, Gnl e metano liquido».

Oil&nonOil 2022 darà

spazio a convegni e workshop, occasioni di incontro per imprese, associazioni di categoria ed esperti, ma avrà anche un'attenzione speciale al tema dell'innovazione. Si inaugura infatti l'Oil&nonOil Innovation Village, uno spazio dedicato che riunirà le otto migliori startup italiane che operano nel campo della sostenibilità per la rete distributiva dei carburanti: pagamenti elettronici, ristorazione, autonomia energetica delle stazioni di servizio, tutte le tecnologie nascenti che rendono più sostenibile – dal punto di vista economico, sociale e ambientale – la nostra pausa rifornimento verranno messe in mostra dalle giovani aziende italiane.

Il primo quotidiano online
la Cronaca
di Verona

L'informazione veronese nel mondo

presenta

“La città svelata”

*Un viaggio nella Storia
della nostra splendida
città.
11 tavole, pubblicate con
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto
contattare:
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì
0459612761
o scrivere una mail a:
shop.lecronache@gmail.com**



dim. 35x50

la Cronaca
del'agromeccanico

Cronaca
del Veneto



Cronaca
DELL'ECONOMIA

la Cronaca
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c